ULTIME l'Unità NOTIZIE

IN UN COMMENTO ALLA CONFERENZA DI MOSCA

L'aumento del benessere nell'URSS definito "inimmaginabile„ dal Times

Il movimento delle cooperative approva una mozione per un accordo dei 5 grandi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 14. — «Il livello di vita nell'Unione Sovietica si è elevato dalla fine della guerra a oggi in maniera inimmaginabile ed è superiore a quello di alcuni dei paesi dell'Europa occidentale...». E' il *Times* che scrive questo, al termine di due colonne di commento alla Conferenza economica di Mosca nella quale è detto che «il suo scopo non è stato di seminare dissensi ma di tenere aperta la strada per una migliore comprensione».

L'articolista del *Times* elogia la «scrupolosa lealtà» con cui la conferenza è stata condotta, definisce «costruttivo» il discorso del presidente della Camera di Commercio sovietico Niesterov e deplora che un maggior numero di rappresentanti britannici, particolarmente di esponenti del partito conservatore, non abbiano visto la necessità di andare a Mosca.

Ancora più sorprendenti — sorprendenti in quanto vengono da una simile fonte — sono alcune altre conclusioni che dalla conferenza il *Times* ricava riguardo la floridezza economica dell'URSS e della Cina. La Cina «ha grande urgenza di importare, a causa del più largo potere d'acquisto che si sviluppa nel suo mercato interno, come conseguenza della maggiore stabilità». L'Unione Sovietica «ha probabilmente raggiunto lo stadio in cui le sue industrie meccaniche pesanti hanno una capacità che supera le immediate esigenze del mercato interno, mentre il livello di vita si è elevato abbastanza da rendere le importazioni sempre più attraenti». Una ammissione, quella a proposito dell'industria pesante sovietica che — sia detto di passaggio — smentisce implicitamente tutte le panzane sul preteso riarmo dell'URSS.

L'articolo del *Times* è un nuovo sintomo, ed è certo il più cospicuo fra quelli che da qualche tempo si sono andati manifestando del «rimorso» da cui vengono presi i circoli dirigenti inglesi, del loro sospetto che la politica atlantica non sia un così buon affare e della loro consapevolezza che certe verità sull'Unione Sovietica non possono essere più celate all'opinione pubblica.

Dichiarazioni improntate a fiducia e ottimismo, a proposito degli scambi con l'Unione Sovietica, sono state fatte da cinque membri della delegazione inglese a Mosca, rientrati nella capitale britannica. Essi hanno annunciato che quanto prima avranno inizio gli scambi negoziati a Mosca e Jack Perrins, segretario della delegazione, ha fatto sapere che tornerà sabato nell'URSS per perfezionare i relativi contratti. «Prima di rientrare — egli ha detto — incontrerò diversi uomini d'affari per discutere sulle merci da inviare all'URSS. Porterò loro campioni dati e prezzi di vari articoli inglesi».

Lo stesso Perrins ha detto che tra le merci di cui è prevista l'esportazione sono stivali, scarpe, oggetti di vestiario e biancheria di ogni genere. Merci dello stesso genere gli industriali del gruppo si propongono di fornire alla Cina.

Quello che è accaduto ieri alla conferenza annuale delle cooperative britanniche dà la misura degli spostamenti che si sono verificati in un anno e, più rapidamente, negli ultimi mesi, in quella maggioranza dei lavoratori inglesi che aderiscono al *Labour Party*. La conferenza riunita a Glascow, rappresentativa di 7 milioni di cooperatori, ha approvato, con un solo voto contrario, una mozione in favore di un patto di pace fra le 5 grandi potenze.

Un'altra mozione che, presentata dalle cooperative di Londra, chiedeva la riduzione del programma di riarmo, ha ottenuto tre milioni e 360 mila voti in favore, registrando così l'appoggio di poco meno della metà dell'intero movimento cooperativo.

FRANCO CALAMANDREI

Contratti a Mosca franco-sovietici

MOSCA, 14 — Alcuni membri della delegazione francese presso la Conferenza Economica Internazionale hanno annunciato la conclusione di affari per 25-30 miliardi.

Le alluvioni negli Stati Uniti

NEW YORK — Sotto l'imminente, gravissima minaccia dell'inondazione, la città di Sioux City, nell'Iowa, è stata abbandonata dalla quasi totalità dei suoi 81.000 abitanti. Si calcola che le famiglie rimaste senza tetto in seguito alle inondazioni, che si estendono a sei Stati, siano circa 75 mila. Le città e i villaggi sinora parzialmente o totalmente evacuati sono 12

Il Wafd condanna il rinvio delle elezioni

IL CAIRO, 14. — L'esecutivo del partito wafdista, convocato in seduta straordinaria dopo la decisione governativa di rinviare le elezioni, ha emanato una «dichiarazione preliminare» in cui si afferma fra l'altro: «Il rinvio delle elezioni viene considerato dal Wafd una violazione fondamentale della costituzione e motivo di ritardo della sistemazione della questione nazionale egiziana».

Al termine della riunione, un portavoce ha annunziato che verrà reso di pubblica ragione domani un manifesto nel quale il partito sottolineerà il fatto che il rinvio delle elezioni è contrario alla costituzione e costituisce un ostacolo alla realizzazione delle aspirazioni nazionali.

Secondo un portavoce, il partito wafdista ha deciso, d'altro canto, di presentare una petizione a Re Faruk. In questa petizione, a quanto si sa, sarebbe discussa la situazione politica e si criticherebbe la decisione del governo di Hilaly Pascià con il quale la vita parlamentare del paese è stata sospesa.

Il Comitato direttivo del Partito wafdista ha deciso infine di escludere dal partito il deputato Koraa Bey che ha tenuto ieri sera una riunione, alla quale hanno partecipato circa 300 giovani wafdisti, allo scopo di costituire un movimento dissidente.

PICCOLA PUBBLICITA'

3) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cazzi avendone camerelette, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi economici Facilitazioni. Napoli - Tarsia 81 (dirimpetto Enal) (9219)

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE «Strazzo» nuovi corsi scoppio, diesel rapidi economici. Iscrivetevi!!! Emanuele Filiberto, 60 - Reborio. 220647

9) MOBILI L. 12

ANNUNCIAMO!!!! Alle Gallerie Mobili Babosci eccezionale vendita propagandistica prezzi vero realizzo Colossale assortimento: Mobili, arredamenti, lampadari ogni stile Accertatevi Unica occasione Portici Ecedra, 47 (Cinema Moderno). Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri). Frigilità, sterilità Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 862-968 (P. FIUME)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermoelifiopatia - Ghiandole secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int 3 Ore 8-11 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
V. CARLO ALBERTO 43 p. II° (Staz. S.M.Mag.)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Ufficiale CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri
Via G. Amendola 8
Via Plebiscito 100

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 16, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

SI AGGRAVA IL RICATTO TITINO

Manifestazioni scioviniste contro l'Italia a Belgrado

TRIESTE, 14. — Promosse dalle autorità e dalle organizzazioni ufficiali titine, si sono svolte oggi a Belgrado violente manifestazioni contro l'Italia, improntate al più sfrenato sciovinismo e destinate ovviamente a rendere più efficace la manovra ricattatoria jugoslava in coincidenza con le trattative anglo-americano-italiane di Londra.

Le organizzazioni del sedicente partito comunista jugoslavo sono state mobilitate dai loro dirigenti sulla base delle più pazzesche e aggressive parole d'ordine; l'Agenzia americana «Associated Press» riferisce ad esempio che i dimostranti hanno protestato contro le rivendicazioni italiane sul Territorio Libero di Trieste al grido di «Preferiamo la guerra!», mentre l'«ANSA» elenca tra gli «slogans» principali quelli di «Viva Trieste jugoslava!» e di «Abbasso l'asse Roma-Mosca!».

Gli oratori ufficiali, la stampa e la radio hanno riecheggiato nei loro appelli gli stessi motivi, alternando agli «slogans» contro «l'imperialismo italiano» quelli che lanciano contro l'Italia la grottesca accusa di essere «un satellite di Mosca».

Dopo il comizio, tenuto nella zona centrale di Belgrado, dove la radio e gli altoparlanti hanno convogliato «tutta la popolazione, senza eccezioni di sorta», gruppi di scalmanati, tra i quali soldati e gendarmi titini in uniforme, si sono ammassati davanti alla Legazione italiana, fischiando, schiamazzando e gridando ripetutamente: «Piuttosto che cedere Trieste preferiamo la guerra! Basta con la conferenza di Londra! Non ci piegheremo ai ricatti di De Gasperi!».

Essi hanno quindi impiccato un fantoccio rappresentante un soldato italiano.

UNA AGGHIACCIANTE DENUNCIA AL CONGRESSO DI VIENNA

Ragazzi coreani gettati alle fiamme o pugnalati sotto gli occhi delle madri

Intervento del professor Musatti sulla educazione dei fanciulli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 14. — Il Congresso Internazionale per la Difesa dell'Infanzia ha condotto ieri ed oggi a ritmo accelerato i suoi lavori per la discussione in seduta plenaria dei quattro rapporti presentati sabato.

Non è possibile raccogliere, sia pure in una rapidissima sintesi, tutte le testimonianze recate, di ora in ora, dai delegati sul dramma desolante dell'infanzia che intristisce nei paesi capitalistici e coloniali. Tuttavia, un fatto merita di essere sottolineato. In questi tre giorni di lavori è emerso chiaramente come medici insigni, organizzatori di opere assistenziali e uomini di scienza, di ogni opinione politica, dalle più disparate formazioni ideologiche e culturali, dopo aver esaminato rapporti e relazioni, dopo aver tradotto in cifre e in dati statistici le loro esperienze professionali, finiscono invariabilmente per concludere che il problema dell'infanzia non solo non può essere risolto ma neppure impostato nel quadro economico generale, riconoscendo contemporaneamente che ogni provvidenza in favore dei bambini perde significato e valore se non è accompagnata da una lotta tenace ed unitaria per elevare il livello di vita delle classi povere e per respingere lontano dall'orizzonte lo spettro della guerra.

Nel Sud Africa, i capitalisti che reggono la minoranza dei due milioni e mezzo di bianchi, non rifuggono da alcuna brutalità pur di assicurare la loro supremazia sui nove milioni di indigeni, i quali vedono morire un figlio su quattro prima del dodicesimo mese di vita. In Giappone, gli americani (oltre a compiere una sistematica opera di snazionalizzazione nelle scuole, per asservire le giovani generazioni agli interessi della Casa Bianca) spremono sino all'ultimo respiro il lavoro dei fanciulli e delle giovani ragazze, costringendo gli uni e le altre a fatiche disumane ed obbligandoli persino a sottoporsi a periodiche trasfusioni di sangue, per rifornire gli ambulatori U.S.A.

In Corea, questi stessi campioni della «civiltà occidentale» — come ha riferito la segretaria del movimento femminile coreano — continuano a compiere ogni sorta di efferatezze ai danni della popolazione civile. L'oratrice ha rievocato i massacri in massa dei 120 mila cittadini inermi, tra cui un gran numero di fanciulli; i casi dei ragazzi incatenati vivi, lapidati, gettati alle fiamme o pugnalati sotto gli occhi delle madri.

Fra gli echi di tanta miseria e di tanto dolore, una nota di sereno ottimismo quella portata dai rappresentanti rumeno, bulgaro e ungherese, i quali hanno stabilito un eloquente paragone tra le condizioni in cui versava l'infanzia, prima dell'avvento al potere delle forze popolari e quelle attuali, illustrando le provvidenze decretate a favore delle madre e dei fanciulli nelle nuove repubbliche.

Un cenno a parte merita l'intervento del professor Musatti sulla influenza della letteratura, del cinematografo e della radio nella educazione dei fanciulli. «Quelli che hanno interesse a scatenare una nuova guerra — ha detto l'eminente professore — non solo operano sul terreno politico ma su quello psicologico, per avvelenare la coscienza popolare attraverso la radio il cinematografo e la stampa». A giudizio dell'oratore, è indubbio che certa stampa a fumetti e certe rappresentazioni cinematografiche agiscano in senso negativo sui fanciulli. Tuttavia egli ha posto in guardia i convenuti contro un facile equivoco. «Troppo comodo sarebbe — egli ha detto — attribuire ogni attività criminale ed il cinismo che possiamo rilevare in certi strati delle nuove generazioni, al cinema, alla radio o ai fumetti. Sarebbe comodo per gli educatori quanto per gli uomini politici e religiosi che, in tal modo, si ritengono esonerati dal dovere di ricercare altre cause più profonde delle malattie spirituali della gioventù».

Le cattive letture e i cattivi film, infatti, non bastano da soli a determinare la criminalità. Il problema quindi non è quello di reprimere genericamente dal di fuori, certe sollecitazioni istintive verso l'avventura che caratterizzano l'infanzia e la prima adolescenza, ma invece quello di indirizzare queste tendenze verso fini più costruttivi.

GUIDO NOZZOLI

LE CONCLUSIONI DEL 22° CONGRESSO DEL P. C. BRITANNICO

Sostituire il governo conservatore con un governo di pace e di progresso

Le grandi battaglie industriali ristabiliranno l'unità operaia - Una risoluzione contro le armi batteriologiche e chimiche approvata dal Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 14. — John Gollan, membro dell'Esecutivo del P. C. inglese e vice-direttore del *Daily Worker*, ha presentato ieri alla approvazione del 22 Congresso del Partito il documento finale, detto «La strada britannica per il socialismo» il testo in cui sono formulati gli obiettivi strategici del Partito. Gollan ha messo in luce come esistono oggi le condizioni non solo per abbattere a breve scadenza il governo conservatore e sostituirlo con un governo laburista improntato a un programma di pace e di progresso ma anche per creare le promesse di una profonda modificazione delle strutture politiche e sociali dell'Inghilterra.

Le grandi battaglie industriali che i lavoratori laburisti e comunisti devono condurre per sbaragliare Churchill — ha detto Gollan — ristabiliranno l'unità della classe operaia inglese spezzata dalla socialdemocrazia, renderanno impotente la destra socialdemocratica e apriranno la via a un parlamento in cui i conservatori siano una minoranza isolata e i rappresentanti dei lavoratori possano riformare l'economia nell'interesse della maggioranza del paese, dare alla democrazia un contenuto popolare, trasformare l'impero in una associazione basata sulla piena indipendenza delle colonie e sulla loro parità di diritto.

Il congresso comunista si è concluso oggi con una entusiastica manifestazione di affetto a Harry Pollitt e agli altri dirigenti. Al tavolo della presidenza, accanto a Pollitt, è comparso ieri e oggi il compagno Arthur Horner, Segretario nazionale del sindacato dei minatori. Altri delegati stranieri hanno portato il saluto del partito francese, danese, austriaco, belga e sono stati letti i messaggi della Germania occidentale, della Repubblica Democratica tedesca, dell'eroico partito greco, e una nobile, commovente lettera del Presidente del Partito americano, Foster.

Una serie di risoluzioni urgenti è stata votata dal congresso, tra le quali di particolare rilievo quella contro l'uso delle armi batteriologiche in Corea e di veleni chimici per la distruzione dei raccolti in Malesia. La mozione è stata illustrata dal compagno Ivor Montagù, della Segreteria del Consiglio mondiale della pace, che ha rivelato, sulla base di informazioni ricevute a Oslo dai delegati cinesi e coreani, come gli americani abbiano usato in Corea nuove specie di germi con una incubazione di dodici ore ed estremamente difficili da combattere. «La classa con la quale abbiamo a che fare — ha detto Montagu — quando non può più contare su truppe fidate, è pronta a ricorrere ai batteri, al veleno, a qualsiasi cosa pur di conservare il proprio dominio».

Montagu ha aggiunto che i mezzi di guerra chimica a cui l'Inghilterra ricorre in Malesia violano accordi internazionali che portano la firma del governo britannico e questo qualifica formalmente il generale Templer come un criminale di guerra.

F. C.

Estensoro presidente del governo boliviano

BUENOS AIRES, 14. — Victor Paz Estensoro, capo del movimento nazionalista boliviano, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha annunciato l'intenzione di assumere la presidenza del governo provvisorio di Bolivia.

Egli conta di far ritorno in Bolivia domani 15 aprile. Intanto è giunto iersera a Buenos Aires l'apparecchio militare boliviano a bordo del quale Paz Estensoro effettuerà il viaggio. Con l'apparecchio è arrivata una delegazione presieduta da Israel Camacho, *leader* del movimento, il quale ha portato a Paz Estensoro il saluto del presidente *ad interim* Siles Suazo.

Si apprende frattanto da La Paz che più di 3.000 persone, sono morte nei combattimenti tra governativi e rivoluzionari durati tre giorni.

E' stato costituito frattanto il nuovo governo, che comprende tre nuovi ministeri: quello delle miniere e petroli, degli affari rurali e della propaganda.

Personalità sud coreana denunciata per malversazione

PUSAN, 14. — Una eminente personalità sud-coreana, Sux Min Ho è stato denunciato all'autorità giudiziaria per malversazione per una somma di 10.000 dollari.

Drammatico tentativo di evasione di due ergastolani dal carcere di Melbourne

Uno dei due carcerati è stato colpito a morte dopo esser riuscito a varcare il muro di cinta mentre il secondo veniva ripreso

MELBOURNE, 14. — Un centinaio di persone hanno assistito ieri presso le carceri di Melbourne, a un tentativo di evasione da parte di due detenuti conclusosi con l'uccisione di uno di essi e con l'arresto dell'altro.

Mentre la folla gremiva le strade della città, una delle guardie del penitenziario apriva il fuoco da una torretta contro uno dei due detenuti, condannato all'ergastolo per omicidio, che era riuscito ad arrampicarsi sul muro di cinta delle carceri. Colpito in pieno, questi lasciò cadere il fucile che aveva con sè e, dopo aver arrancato per una ventina di metri, cadeva in mezzo ai gigli che fioriscono nel giardino di una chiesa cattolica attigua.

Il cappellano delle carceri giungeva in tempo a somministrare gli ultimi sacramenti al morente.

In cima allo stesso muro di cinta, intanto, il secondo evaso stava lottando corpo a corpo con un guardiano, finchè questi non ne ebbe ragione gettandolo nuovamente nel cortile della prigione e provocandogli la frattura della caviglia.

I due galeotti erano riusciti a raggiungere il recinto del penitenziario dopo aver minacciato con una pistola finta un secondino al quale avevano preso il fucile, correndo quindi verso il muro esterno che contavano di superare mediante una scala a piuoli di cui s'erano impadroniti.

Scontri a Nazareth fra boy scouts e musulmani

TEL AVIV 14. — Le autorità israeliane hanno ordinato il coprifuoco nella città di Nazareth in seguito a scontri verificatisi oggi tra giovani musulmani e «boy scouts» cattolici.

Il comunicato aggiunge che una persona è morta e quattro sono rimaste ferite nel corso degli incidenti di questa mattina. Gli scontri sono sorti fra un gruppo di giovani musulmani ed alcuni «Boy-scouts» della chiesa cattolica greca che celebravano il secondo anniversario della costituzione del loro gruppo di Nazareth.

Un altro incidente avveniva nel quartiere orientale musulmano della città, dove nasceva una rissa tra giovani musulmani e «boy-scouts».

Gli S.U. mettono in crisi l'industria tessile indiana

DELHI, 14 (*TASS*). — Il giornale *Djanasharti* scrive che la crisi della industria tessile indiana è provocata dalla diminuita capacità di acquisto della popolazione e dall'attività degli imperialisti americo-britannici che hanno subordinato ai loro interessi il commercio del Paese.

Il giornale invita, quindi, il Governo a prendere delle energiche misure atte a proteggere gli interessi dell'industria nazionale e a stabilire normali relazioni commerciali con la Unione Sovietica, con la Cina e con le Democrazie popolari, sulla base dell'eguaglianza e del reciproco vantaggio.

Il corrispondente del «Times» espulso da Teheran

LONDRA, 14. — La notizia della espulsione del corrispondente del *Times* da Teheran è stata confermata in un telegramma inviato al giornale dal corrispondente stesso.

Un ministro di Baccusc preso a sassate a Tunisi

Scandalosa votazione degli imperialisti al Consiglio di Sicurezza

TUNISI, 14. — Il popolo tunisino ha levato ieri e oggi, nel corso di grandi manifestazioni di strada, la sua protesta contro il governo Baccusc, istaurato al potere dai colonialisti francesi, in luogo del legittimo governo tunisino. In un comizio tenuto nella Grande Moschea, oratori del Neo Destour hanno fatto appello a tutta la popolazione perchè isoli «il governo imposto con la forza dalle autorità coloniali».

Usciti dal tempio, i dimostranti si sono diretti in corteo verso il palazzo di Ben Ayed, residenza di Baccusc. In prossimità di esso, sono stati però caricati dalla polizia, che ha sparato in aria e lanciato bombe a mano per impedire loro di avvicinarsi. Si sono avuti violenti scontri, che hanno provocato feriti e contusi, e sono stati operati oltre 200 arresti.

In un altro punto della città, i dimostranti hanno fermato l'automobile su cui si trovava il ministro del lavoro Mohamed Ben Guizli, il quale è stato fatto segno a lancio di pietre da parte della folla, rimanendo colpito da alcune di esse. La polizia è infine intervenuta caricando un gruppo di donne che partecipavano ad una manifestazione ostile al governo fantoccio dinanzi alla residenza del ministro del commercio Hadi Ben Ras.

In un comunicato diramato oggi, il partito del Neo-Destour ha denunciato il nuovo governo Baccusc.

«Per il modo in cui è composto e per le condizioni nelle quali esso è stato costituito, il nuovo ministero non può ottenere il favore dell'opinione pubblica — è detto nel comunicato. — Questo ministero, imposto con la forza ed in un modo che non ha precedenti negli annali del protettorato, non sarà un ministero di riconciliazione e di amministrazione, ma di abdicazione». «Questo ministero fantoccio — prosegue il comunicato — costituito da individui i quali non hanno carattere rappresentativo e che per di più sono incompetenti, permetterà il ripristino della amministrazione diretta del paese da parte delle autorità francesi nella maniera più scandalosa e brutale. Il Neo-Destour afferma che il nuovo governo non è in alcun modo qualificato ad agire in nome del paese sia sul piano politico che su quello amministrativo».

Il comunicato conferma infine la opposizione del partito alle pseudo-riforme francesi e la non-partecipazione di esso alla commissione mista franco-tunisina.

Il dibattito all'O.N.U. sull'aggressione francese

NEW YORK, 14. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è riunito nuovamente stasera, sotto la presidenza del delegato pakistano Bokhari, per riprendere la discussione sull'aggressione francese in Tunisia. Come è noto, undici delegazioni arabo-asiatiche, la maggior parte delle quali non fanno parte del Consiglio, hanno sollecitato il diritto di rispondere al delegato dei colonialisti francesi, Hoppenot. I colonialisti francesi e inglesi, con l'appoggio degli Stati Uniti e di altre potenze, intendono invece soffocare qualsiasi discussione sull'aggressione francese.

All'inizio della seduta, il delegato pakistano ha presentato un progetto di risoluzione, inteso a concedere agli arabo-asiatici, chiamati in causa da Hoppenot, il diritto di essere ascoltati dal Consiglio. Il delegato cileno, Santa Cruz, ha presentato a sua volta un progetto inteso a far sì che la questione tunisina venga iscritta all'ordine del giorno del Consiglio, il quale tuttavia non dovrebbe discuterla subito, in attesa che si svolgano le previste trattative franco-tunisine.

Santa Cruz ha accompagnato le sue proposte con una dura critica all'atteggiamento di complicità con i colonialisti francesi assunto dagli Stati Uniti e da altre potenze. Egli ha sottolineato la necessità di salvaguardare la libera discussione in seno al Consiglio e i diritti dei piccoli stati ed ha condannato «la politica del silenzio» come disonorevole per l'ONU.

Il delegato britannico, Coulson, si è assunto invece la difesa di ufficio della aggressione francese in Tunisia. Egli ha detto che un dibattito su di essa «farebbe più male che bene» e ha invitato le potenze che già nella precedente seduta avevano votato in modo da impedire la trattazione del problema a confermare il loro atteggiamento.

Intervenendo di nuovo nel dibattito, Bokhari ha detto che i delegati arabi e asiatici hanno il diritto di «sentirsi offesi dalle osservazioni di Hoppenot» e che i rappresentanti di nazioni sovrane hanno il diritto di parlare personalmente e non per bocca di un delegato membro del Consiglio di Sicurezza.

Dopo aver espresso il suo appoggio al testo cileno, Bokhari ha rilevato l'ipocrisia con cui i francesi parlano di negoziati amichevoli con il paese aggredito. In realtà — egli ha detto — «le persone con cui i francesi potrebbero trattare sono in prigione, e parlano eventuali negoziati si svolgerebbero tra la Francia e... la Francia». Il delegato pakistano ha ricordato che il Bey di Tunisi è prigioniero delle autorità francesi e ha concluso con un appello a «salvare l'onore del Consiglio».

Ha quindi preso la parola il delegato sovietico Alexander Soldatov il quale ha dato il suo appoggio alle richieste dei paesi arabo-asiatici. Egli ha aggiunto che il regolamento interno del Consiglio non impedisce una pressi del genere.

La maggioranza imperialista in seno al Consiglio si è però rifiutata ancora una volta di prendere in esame il ricorso in favore del paese aggredito.

Tanto la mozione pakistana quanto quella cilena sono state respinte grazie al voto contrario della Francia e dell'Inghilterra e all'astensione degli Stati Uniti, della Turchia, della Grecia e dell'Olanda. Pakistan, URSS, Cile, Brasile e il delegato del Kuomindan hanno votato a favore.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

SETTIMANA DI DIFFUSIONE DELLA LETTERATURA DEL MOVIMENTO OPERAIO

25 APRILE
LIBERAZIONE NAZIONALE

27 APRILE
MORTE DI A. GRAMSCI

1. MAGGIO
FESTA DEL LAVORO

QUESTE DATE RIASSUMONO UNA PARTE FONDAMENTALE DELLA STORIA DEL NOSTRO PAESE E DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO E INTERNAZIONALE

★

Per comprendere il grande valore degli avvenimenti storici legati a queste date, acquistate, leggete e fate leggere i libri del Movimento operaio

Quaderno «Rinascita»: Trent'anni di vita e lotte del P.C.I. L. 1.000
Robotti-Germanetto. Trent'anni di lotte dei comunisti italiani L. 380
G. Pesce: Soldati senza uniforme L. 300
U. Massola: Marzo '43, Ore 10 L. 200
A. Colombi: Nelle mani del nemico L. 250; Pagine di storia del movimento operaio italiano L. 350
C. Ravera: La donna italiana dal I al II risorgimento L. 350
G. Germanetto: Memorie di un Barbiere L. 400
Lenin: Emancipazione della donna L. 150
Radice-Carbone: Vita di Antonio Gramsci L. 350
Opere di Antonio Gramsci 9. Vol. (Einaudi)
A. Gramsci: La questione meridionale L. 150
A. Caracciolo: L'occupazione delle terre in Italia L. 100
Lenin: Operai e contadini L. 150
Mazzullo: Braccianti di Romagna L. 150
Guttuso: Contadini di Sicilia L. 150
Mucchi: Mondine di Sannazzaro L. 150.
Cagli: La rotta del Po L. 150
Lenin: Sui sindacati L. 150; Le multe nelle fabbriche L. 100; Ai contadini poveri L. 150; Sul movimento operaio italiano L. 500; Sugli scioperi L. 150; Il socialismo e la guerra L. 150
C. Marx: Lavoro salariato e capitale L. 100
P. Robotti: Nell'Unione Sovietica si vive così - 2 volumi L. 600
L'URSS come l'abbiamo vista L. 350
R. Bonchio: Documenti sulla Rivoluzione cinese L. 300

RICHIEDETE I LIBRI AI C.D.S. DI SEZIONE, AI C.D.S. PROVINCIALI E AL C.D.S. NAZIONALE
ROMA — VIALE QUATTRO VENTI N. 57 — ROMA